

Esame finale di abilitazione

L'esame di abilitazione consiste:

- a) nella valutazione dell'attività svolta durante il tirocinio formativo attivo (massimo 30 punti) comprensivo:
 - del tirocinio nella scuola;
 - delle materie disciplinari svolte durante il corso;
 - delle materie dell'area comune;
- b) nell'esposizione orale di un percorso didattico su un tema scelto dalla commissione (massimo 30 punti);
- c) nella discussione della relazione finale di tirocinio (massimo 10 punti).

A ciascun candidato la commissione decide di assegnare un tema; in tale ambito il candidato sviluppa il percorso didattico in forma di unità didattica o lezione simulata.

In sede di esame finale saranno assegnati 10 minuti per la presentazione di tale percorso didattico e 5 minuti per le eventuali domande.

L'esposizione potrà avvalersi dell'ausilio di un proiettore, di un computer e di una lavagna: sarà cura del candidato procurarsi eventuale altro materiale necessario alla presentazione.

La sintesi (efficace) sarà molto apprezzata.

La relazione finale

La relazione finale consiste in un elaborato originale che, oltre all'esposizione delle attività svolte dal tirocinante, deve evidenziare la capacità del medesimo di integrare le competenze acquisite nell'attività svolta in classe e le conoscenze in materia psico-pedagogica con le competenze acquisite nell'ambito della didattica disciplinare e nelle attività di laboratorio.

L'elaborato finale dovrà essere strutturato in due parti.

Prima parte (max 5 pagine): riassume l'esperienza del tirocinio scolastico connotata da un forte apporto critico-analitico. Occorre evitare il semplice resoconto o la disquisizione di metodologia didattica, avulsi dal contesto della propria esperienza personale. È richiesta la descrizione del contesto scolastico in cui si è svolto il tirocinio e l'illustrazione dell'esperienza realizzata con particolare riferimento alla parte progettuale e all'effettiva realizzazione in classe prestando attenzione agli aspetti di criticità riscontrati e alla valutazione degli obiettivi raggiunti.

Tale parte sarà discussa in dettaglio (prima dell'esame finale) con il tutor coordinatore nell'incontro di valutazione sull'attività di tirocinio, ma è prevista anche una breve discussione durante l'esame finale.

Seconda parte (max 15 pagine): riguarda un argomento di didattica disciplinare concordato con il relatore. Tale argomento può riguardare un approfondimento di quanto trattato nei corsi disciplinari, oppure un nuovo argomento non trattato in precedenza. L'argomento verrà sviluppato nei contenuti tratteggiando il percorso didattico proponibile in un definito contesto scolastico, coerentemente con il profilo educativo, formativo e professionale dello studente a conclusione del secondo ciclo di studi.

Eventuali allegati: stralci della programmazione didattica, testi delle prove di verifica e tutti gli altri documenti utili per la discussione dell'esperienza di tirocinio, potranno essere inseriti dal candidato nella relazione finale come allegati.

Scelta del relatore

E' stato chiarito dalla segreteria didattica che possono essere relatori tutti e soli i docenti dei corsi disciplinari e dell'area comune. È correlatore il tutor coordinatore.

Ruolo del relatore

I relatori dell'elaborato finale non possono seguire passo-passo la redazione delle tesine (come si fa per le normali tesi di laurea). Pertanto, il ruolo dei Relatori consiste, essenzialmente, nell'assegnare un argomento, concordandolo con il candidato; dare, solo se necessario, qualche (sommara) indicazione su come impostare il lavoro; preparare una relazione (orale o scritta) per l'elaborato finale dopo che sarà stato consegnato secondo le scadenze indicate, a uso della commissione per l'esame finale.

Scadenze

La relazione finale va consegnata entro venerdì 10 luglio.